

*Eutopia, un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale*

Scheda per l'attuazione di un programma di sviluppo umano<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Per una trattazione completa si rimanda al volume *“Eutopia Messina, un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale”* a cura di Gaetano Giunta, Liliana Leone e Francesco Marsico, HDE Civil Economy (2025) – Allegato 1

## Sintesi dell'iniziativa

In un contesto globale caratterizzato da mutamenti climatici e da progressive diseguaglianze economiche, sociali e di riconoscimento<sup>2</sup>, la Fondazione siciliana ha scelto di superare la logica della filantropia tradizionale e ha operato e opera, con il baricentro nell'Area Vasta dello Stretto di Messina, su più territori del bacino Mediterraneo con l'obiettivo esplicito di promuovere innovazione, giustizia sociale e sviluppo economico ed umano.

La Fondazione in questi anni ha elaborato, promosso e sperimentato vere e proprie policy territoriali ispirate ai due grandi (s)nodì del contemporaneo: la necessità di contrastare le diseguaglianze economiche, sociali e di riconoscimento e i processi di mutamento climatico. Più specificatamente ha sperimentato strategie territoriali orientate alla "metamorfosi" dei luoghi e delle comunità, favorendo la creazione di interconnessioni feconde fra sistema di welfare, sistema culturale, sistema produttivo, programmi di riqualificazione urbana, programmi di ricerca e di trasferimento tecnologico, finalizzati al potenziamento dell'economia sociale e solidale, azioni mirate all'attrazione di talenti creativi e scientifici, programmi complessi di rigenerazione urbana e di riqualificazione dei beni comuni e alla valorizzazione delle social capabilities dei territori.

In modo intenzionale ed esplicito la Fondazione ha operato e opera sui territori per sperimentare localmente la "trasformazione"<sup>3</sup>:

- dei paradigmi della conoscenza, proponendosi come luogo di ri-composizione dei saperi, in contesti in cui, appunto, la conoscenza o è superficiale o è sempre più specialistica e spesso incapace di costruire connessioni multidisciplinari;
- dei paradigmi economici, per promuovere approcci capaci di porre quali vincoli esterni alla logica di massimizzazione del profitto la progressiva espansione delle libertà delle persone più fragili, la costruzione di capitale e coesione sociale, la sostenibilità ambientale, lo svelamento e la creazione di "bellezza";
- dei paradigmi tecnologici ed energetici, cercando concretamente nuove vie per la sostenibilità;
- dei modelli di governance locale, progressivamente depotenziata da una forte dissimetria rispetto ai poteri finanziari e tecnologici sempre più accelerati e globali.

Il progetto Eutopia permetterà di infrastrutturare, scalare e trasferire in altre aree della Sicilia e del Mediterraneo il "modello fondazione".

Un HUB internazionale di ricerca, sviluppo, networking e Alta formazione sarà il cuore pulsante che, dentro logiche circolari e osmotiche, sosterrà lo sviluppo umano dei territori e i processi di contaminazione trasformativa delle politiche locali e, in alcuni casi, nazionali ed europee<sup>4</sup>.

L'HUB internazionale avrà sede a Messina nel nuovo Palazzo della Musica, dell'Arte e dell'Economia Sociale che la Fondazione creerà, in partnership con Intesa Sanpaolo per il Sociale, con la Congregazione delle Figlie di Maria Immacolata, con il Conservatorio di Messina e con la Fondazione Con il Sud, in un Istituto centenario nel centro della Città dello Stretto in corso di conferimento dalle suore "Immacolatine" alla stessa Fondazione comunitaria messinese. Si tratta di un bene architettonico vincolato dalla Soprintendenza BBCCAA ai sensi del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. (vedi Allegato 2).

---

<sup>2</sup> Vedi Capitoli 3 e 4 del volume allegato "Eutopia Messina: un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale", HDE, 2025 – Allegato 1

<sup>3</sup> Vedi Capitolo 5 del volume allegato "Eutopia Messina: un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale", HDE, 2025 – Allegato 1

<sup>4</sup> Vedi Capitoli 6 e 7 del volume allegato "Eutopia Messina: un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale", HDE, 2025 – Allegato 1

In definitiva l’HUB consoliderà le esperienze pregresse, sistematizzerà gli apprendimenti e fungerà da spazio aperto internazionale per la ricerca di policy e strategie, per l’innovazione sociale e ambientale, in connessione diretta con i territori e le comunità dove le politiche vengono testate, permettendo un continuo scambio tra operatività e ricerca.

L’HUB sarà strutturato come un campus residenziale e funzionalmente organizzato in:

- Un polo multidisciplinare di ricerca modellistica, tecnologica e valutativa a supporto delle policy territoriali;
- Una Scuola Euromediterranea per lo Sviluppo Umano e l’Economia Responsabile, focalizzata sulla progettazione e sperimentazione di politiche per il cambiamento sistemico a livello comunitario. Il percorso di Alta formazione si rivolgerà a imprenditori sociali, policy maker e funzionari pubblici, giovani professionisti e studenti, leader e facilitatori di comunità;
- Una Scuola Euromediterranea per la formazione in management di economia sociale per la transizione ecologica;
- Un’Academy per le persone svantaggiate, i cui primi interventi formativi saranno descritti più avanti;
- Una piattaforma di connessione tra cluster socio-economici per la transizione sociale e ambientale che operano in diversi territori europei, mediterranei e in altre parti del mondo;
- Un Laboratorio Sci-Fi Futures, che coinvolgerà artisti, economisti, operatori e decisori politici per immaginare ed esplorare futuri economici trasformativi, abilitando processi di visione orientati al cambiamento sistemico;
- Uno (s)nodo relazionale per consolidare collaborazioni strategiche con istituzioni locali, nazionali e internazionali di ricerca, politiche e finanziarie.

Le organizzazioni finanziarie che supporteranno la strategia di Eutopia sono:

- Banca Intesa Sanpaolo;
- SEFEA Impact SGR (per sostenere investimenti in equity per imprese sociali in Italia)
- MECC S.C. Impresa Sociale (operatore di microfinanza etica in Italia);
- Banca Popolare Etica;
- Switchers Fund (fondo di venture philanthropy creato da Sefea Med con MedWaves – UNEP/MAP)

Le attività di ricerca connesse alla modellizzazione, monitoraggio e valutazione delle strategie e delle policy territoriali sono prevalentemente gestite in house dall’HUB<sup>5</sup>. Le ricerche finalizzate alla trasformazione dei paradigmi tecnologici e dei prodotti-servizi distrettuali sono spesso gestite coinvolgendo una ampia rete di istituti e centri di ricerca di livello internazionale, partner strutturali della Fondazione (vedi schema successivo). Riguardo a queste ultime, le prime attività di ricerca che saranno implementate dall’HUB negli anni di progetto si riferiscono al design contemporaneo declinato per l’economia social-green<sup>6</sup> e ad un Sistema Integrato per il Lavoro Vero con Intelligenza Artificiale denominato SILVIA<sup>7</sup>.

Nel 2026, grazie alle azioni progettuali, sarà infrastrutturato a Messina il Design center. Il polo di ricerca ha l’obiettivo di supportare i processi di programmazione strategica sia delle policy distrettuali sia delle singole imprese sociali dei cluster per accompagnare in modo efficace l’innovazione e la capacità di trasformare visioni in percorsi reali e fattibili. Il Design center, secondo le più attuali tendenze contemporanee, si occuperà in modo integrato di prodotti e servizi, connettendo contenuti materiali e valori immateriali e tenendo conto delle

---

<sup>5</sup> Vedi Paragrafi 7.1, 7.2 e 7.3 del volume allegato “Eutopia Messina: un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale”, HDE, 2025 – Allegato 1

<sup>6</sup> Vedi Paragrafi 8.1.2 e 8.1.5 e Capitolo 10 del volume allegato “Eutopia Messina: un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale”, HDE, 2025 – Allegato 1

<sup>7</sup> Vedi Paragrafo 7.6 del volume allegato “Eutopia Messina: un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale”, HDE, 2025 – Allegato 1

persone e degli ambienti naturali e umani, dando al design una missione di trasformazione sociale. A tale proposito nel 2025 la Fondazione Messina ha propedeuticamente creato un collettivo nazionale di design, statutariamente riconosciuto, denominato “Komad”, coordinato da Luca Fois, docente del Politecnico di Milano e designer di fama mondiale e di cui fanno parte, fra gli altri, designer del calibro di Bernardo Corbellini, Marta Meda e Susanna Testa, tutti professionisti riconosciuti a livello globale e docenti del Polidesign milanese. Il Design center orienterà la rigenerazione degli arredi del Palazzo della Musica, dell’Arte e dell’Economia Sociale che saranno messi a disposizione dalla Fondazione Messina in attuazione delle norme sul riuso e di pratiche virtuose di economia circolare.

La seconda attività di ricerca, denominata SILVIA, intende rispondere ai bisogni delle persone che, a causa di disabilità neuromotorie, neonatali o acquisite, manifestano impossibilità o mancanza di coordinazione dei movimenti, principalmente degli arti superiori, per cui non possono usare in modo proficuo le interfacce standard uomo-computer. Si tratta, soltanto in Italia, di una platea di oltre 200.000 persone.

Una gran parte di costoro hanno *speech disorders* (es. disartrie) e non possono utilizzare le attuali interfacce vocali proposte come metodo alternativo a quelle standard.

Nell’impossibilità di queste interazioni, anche in presenza di elevate capacità intellettive e rimarchevoli livelli di skill, è loro precluso l’uso di quei dispositivi informatici che sono, oggi, strumenti indispensabili per l’inclusione sociale e lavorativa.

Nei primi mesi progettuali sarà realizzato il Sistema Integrato per il Lavoro Vero con Intelligenza Artificiale (SILVIA) fondato su due pilastri e esplicitamente ispirato all’Art. 3 della nostra Costituzione Repubblicana:

- “SILVIA per l’inclusione”;
- “SILVIA per i materiali”.

“SILVIA per l’inclusione” mira a creare interfacce uomo-computer, uomo-macchina che possano permettere a persone con disabilità neuromotorie e del linguaggio di operare proficuamente nell’ambiente lavorativo, tramite un “set minimo” di comandi vocali. Questo primo pilastro si basa sui risultati sperimentali, già oggetto di varie pubblicazioni scientifiche, ottenuti nel corso delle ricerche note come CapisciAMe e condotte da un ingegnere informatico tetraplegico pluri-dottorato che collabora con la Fondazione Messina. Successivamente, si svilupperanno apposite interfacce dedicate che applicano “SILVIA per l’inclusione”.

Il progetto permetterà di implementare una sperimentazione piena di SILVIA nella Fabbrica della coop. soc. Ecos-Med sita nel polo olivettiano di Roccavaldina. Nel centro industriale persone con speech disorder potranno co-governare la filiera ricerca-produzione interamente realizzata secondo standard 4.0 e 5.0.

Si tratta della prima fabbrica al mondo capace di produrre bio-plastiche bio-degradabili dalla sansa (scarto della produzione dell’olio) e dalle trebbie di scarto della Birra, in primis da quelle del Birrifico Messina (workers buyout di successo promosso e sostenuto dalla Fondazione Messina).

Sviluppato il sistema di AI, si avvieranno i primi percorsi dell’Academy che avranno i seguenti obiettivi:

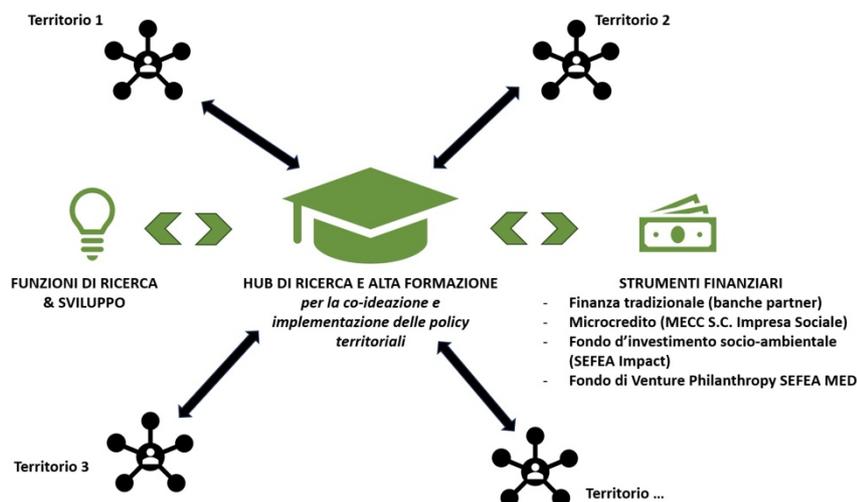
1. Acquisire competenze specifiche per la co-costruzione e l’utilizzo di sistemi con intelligenza artificiale e, in particolare, di SILVIA;
2. Arricchire, durante gli stage sul campo, il database di parole di persone con parlare atipico necessarie per “istruire” SILVIA;
3. Diffondere in modo esteso l’utilizzo di SILVIA.

Un possibile coinvolgimento del Fondo Repubblica digitale potrebbe consentire di scalare il percorso formativo dell’Academy a livello nazionale.

Già nella fase di progettazione di questa seconda area della ricerca scientifica condotta dall’HUB, SILVIA ha suscitato importanti attese nel mondo della disabilità italiana e anche internazionale.

La creazione e diffusione, attraverso il programma formativo sopra accennato, promette un impatto sociale senza precedenti in questo settore.

Il diagramma successivo sintetizza quanto fino ad ora illustrato in merito al funzionamento dell’HUB di Ricerca e Alta Formazione.



L’HUB, come già chiarito, si pone in una relazione di reciproca osmosi con i territori in cui opera o, comunque, sostenuti dalla Fondazione.

Sebbene le strategie saranno sempre costruite dentro dinamiche partecipative e saranno, quindi, fortemente personalizzate rispetto ai bisogni e ai desideri delle comunità locali e degli ecosistemi territoriali, esse valorizzeranno le esperienze pregresse modellizzate e valutate dalla Fondazione Messina, saranno, sempre, esplicitamente ispirate al capability approach di A. Sen e a teorie di complessità e saranno funzionalmente così articolate<sup>8</sup>:

- **creazione e rafforzamento di sistemi territoriali e socio economici sostenibili e di qualità capaci di generare alternative sui funzionamenti umani** legati all’abitare, al reddito/lavoro, alla socialità e alla conoscenza e quindi fecondi per sostenere una espansione della sfera dell’immaginario, dei desideri, delle aspettative e della percezione dei luoghi sociali, dei beni comuni e dei contesti;
- trasformazione **dei sistemi di welfare locali**, in una logica di welfare di comunità e di welfare mix. Gli approcci proposti ruoteranno **attorno allo sviluppo di progetti personalizzati** di mediazione socio-cognitiva e di “cura”, anche sostenuti da budget di salute e/o di inclusione, che facilitino la possibilità che le persone beneficiarie del progetto possano cogliere, ri-conoscere e valorizzare le nuove opportunità generate dalle azioni di sistema, scegliendo quelle più funzionali a vivere una vita “desiderata”. Solo così le nuove opportunità generate si trasformeranno in libertà sostanziali<sup>9</sup>;
- **creazione di connessioni fra i sistemi territoriali e fra i sistemi territoriali locali e le grandi reti internazionali, garantendo così coesione e apertura**, scambi di know how, di conoscenza, di risorse umane ed economiche, nella convinzione che solo in sistemi, appunto, aperti possano essere indotte “transizioni di fase”.

<sup>8</sup> Vedi Capitolo 8 del volume allegato “Eutopia Messina: un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale”, HDE, 2025 – Allegato 1

<sup>9</sup> G. Giunta et al. “Sviluppo è coesione e libertà”, HDE Civil Economy, 2014

Per poter supportare la nuova infrastrutturazione sociale determinata dall'attuazione del programma "Eutopia" la Fondazione si sta dotando di un modello di governance evoluto esplicitamente ispirato alle reti neurali multilivello<sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> Vedi Capitolo 9 del volume allegato "Eutopia Messina: un futuro possibile di bellezza e di giustizia sociale e ambientale", HDE, 2025 – Allegato 1